

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Venerdì 27 maggio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 210 del 26.05.2011

Caso Arenaria: per Mallia si all'iniziativa, solo se la sabbia verrà utilizzata esclusivamente per migliorare le coste iblee.

Con una nota inviata alla Capitaneria di Porto di Pozzallo e al Dipartimento dell'Ambiente della Regione Siciliana – Servizio V Demanio Marittimo, l'Assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, interviene sulla vicenda legata alla richiesta della società emiliana, "Arenaria srl" di Bologna, per la concessione demaniale marittima, della durata di sei anni, finalizzata al prelievo di sabbia e ghiaia dal fondo marino, nelle acque territoriali antistanti il litorale ibleo.

"Come Amministrazione - afferma Mallia - condividiamo un eventuale iniziativa di questo genere che permetterà di ottimizzare tutti gli interventi di ripascimento a difesa delle spiagge che quasi tutti i Comuni rivieraschi stanno portando avanti grazie ai fondi (circa 11 milioni 350 mila euro) ricevuti dal Ministero dell'Ambiente a seguito della progettualità e successiva richiesta di finanziamento predisposta da questo Assessorato".

L'Assessore inoltre evidenzia che l'Amministrazione provinciale ha da tempo sviluppato una specifica progettualità relativa alle problematiche legate alla tutela e salvaguardia della fascia costiera iblea, privilegiando anche l'aspetto connesso al reperimento di materiale idoneo per i necessari ripascimenti, in quanto la principale problematica ambientale di questi interventi a basso impatto, è proprio la reperibilità dei materiali sabbiosi da versare sulle spiagge.

"Esiste, infatti, - spiega l'Assessore - un apposito progetto già presentato alla Regione Siciliana per l'ottenimento di un finanziamento a valere sui fondi POR FAS 2007-2013 e attualmente inserito nel vigente Piano Triennale OO.PP. 2011-2013, che prevede la realizzazione di una campagna finalizzata alla ricerca di aree sottomarine potenzialmente utilizzabili per il recupero di materiale sabbioso idoneo al ripascimento delle nostre spiagge".

Considerato pertanto l'interesse pubblico evidente e l'iter progettuale sopracitato l'assessore Mallia ha chiesto alla Capitaneria di Porto di Pozzallo e al responsabile del procedimento della Regione Siciliana, di coinvolgere l'Amministrazione provinciale come parte attiva del procedimento. Altresì è stata esternata la necessità di convocare una conferenza di servizio con tutte le Amministrazioni locali territorialmente interessate e i soggetti istituzionali comunque portatori di interesse, evidenziando la necessità del territorio di essere coinvolto sia nel percorso di ricerca che nelle successive fasi.

"E' indubbio - conclude Mallia - che m'impegnerò, come già fatto in passato, a vigilare affinché le coste iblee siano adeguatamente protette e salvaguardate e di conseguenza che la sabbia dei nostri fondali venga utilizzata solo ed esclusivamente per contrastare il fenomeno di erosione delle nostre coste".

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

Venerdì 27 maggio 2011
costruendo velodromo di Vittoria alle ore 10,30
Consegna ultimo stralcio dei lavori

Domani 27 maggio 2011 alle ore 10:30, saranno consegnati i lavori dell'ultimo stralcio dei lavori del velometro di Vittoria.

ar

Vittoria L'assessore al Territorio cita gli 11 milioni stanziati dal ministero dell'Ambiente

«Sabbia dai fondali? Perché no»

Provincia divisa sul caso Arenaria

Mallia: «Si se serve a ripascere le spiagge». No di Occhipinti al progetto

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Il problema non è quello che può accadere alla fauna ittica, ma dove e come sarà impiegata la sabbia eventualmente estratta dai fondali marini della costa iblea. «No all'utilizzo per il ripascimento delle coste del nord, sì all'estrazione se la sabbia serve per salvaguardare dall'erosione le spiagge dei comuni ragusani».

L'analisi è dell'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, che machiavellicamente parrebbe voler dire: poco importa derubare i fondali marini da nove fino a 60 metri, se il materiale estratto servirà a salvaguardare dall'erosione le coste che si vedono.

Ma questa ipotesi del "fine giustifica i mezzi" si dovrà necessariamente scontrare con i tumulti del territorio, soprattutto vittoriese, dove la flotta peschereccia di Scoglitti «si sta già armando non di reti, ma di rabbia» solo a pensare che dei "sommersibili" possano scendere in profondità per valutare quale sabbia e ghiaia si dovrà asportare.

La Provincia, dunque, s'è già schierata. In diffonità dal presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti, che, invece, aveva bocciato l'ipotesi dell'estrazione sabbia dal mare. «Come amministrazione - spiega Mallia - condividiamo un'eventuale iniziativa di questo genere che permetterà di ottimizzare tutti gli interventi di ripascimento a difesa delle spiagge che quasi tutti i comuni rivieraschi stanno portando avanti grazie ai fondi (circa 11 milioni 350 mila euro) ricevuti dal ministero dell'Ambiente a seguito della progettualità e successiva ri-

Il progetto di prelievo di sabbia e ghiaia dai fondali iblei tiene viva la polemica specie a Scoglitti

chiesta di finanziamento predisposta da questo assessorato».

Occhipinti non sapeva, dunque, che la giunta aveva lavorato in favore di questa iniziativa e che ci sono da spendere fondi pari a 11 milioni e 350 mila euro? «Una specifica progettualità - ammette in particolare Mallia - relativa alle problematiche legate alla tutela e alla salvaguardia della fascia costiera iblea, privilegiando anche l'aspetto connesso al reperimento di materiale idoneo per i necessari ripascimenti, in quanto la principale problematica ambientale di questi interventi a basso impatto è proprio la reperibilità dei materiali sabbiosi da versare sulle spiagge».

Una protesta inutile, dunque, se la Provincia da tempo s'era adoperata per la salvaguardia dall'erosione, scoprendo il basso per coprire l'alto. «Esiste, infatti, -

chiarisce ancora Mallia - un apposito progetto già presentato alla Regione per l'ottenimento di un finanziamento a valere sui fondi Por Fas 2007-2013 e attualmente inserito nel Piano triennale opere pubbliche 2011-2013, che prevede la realizzazione di una campagna finalizzata alla ricerca di aree sottomarine potenzialmente utilizzabili per il recupero di materiale sabbioso idoneo al ripascimento delle nostre spiagge».

E allora perché andare a cercare aree sottomarine se abbiamo le nostre, disponibili e appetitose per il ripascimento della costa sottomarina? L'assessore Mallia è pronto ad indire una conferenza di servizio con i comuni interessati. Ma preannuncia, per rabbonire gli animi più esasperati, che «m'impegnerò a vigilare affinché le coste iblee siano adeguatamente protette e salvaguardate».

A proposito del possibile prelievo della sabbia dai fondali

Impegno di Mallia per la tutela dell'intera fascia costiera iblea

Assenso condizionato al prelievo della sabbia dai nostri fondali: con una nota inviata alla Capitaneria di Porto di Pozzallo e al Dipartimento dell'Ambiente della Regione Siciliana, l'Assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, è intervenuto sulla nota vicenda legata alla richiesta della società emiliana, "Arenaria srl" di Bologna, per la concessione demaniale marittima, della durata di sei anni, finalizzata al prelievo di sabbia e ghiaia dal fondo marino, nelle acque territoriali antistanti il litorale ibleo.

Afferma Mallia: "Come Amministrazione condividiamo un eventuale iniziativa di questo genere che permetterà di ottimizzare tutti gli interventi di ripascimento a difesa delle spiagge che quasi tutti i Comuni rivieraschi stanno portando avanti grazie ai fondi (circa 11 milioni 350 mila euro) ricevuti dal Ministero dell'Ambiente a seguito della progettualità e successiva richiesta di finanziamento predisposta da questo Assessorato".

L'Assessore inoltre evidenzia che l'Amministrazione provinciale ha da tempo sviluppato una specifica progettualità relativa alle problematiche legate alla tutela e salvaguardia della fascia costiera iblea, privilegiando anche l'aspetto connesso al reperimento di materiale idoneo per i necessari ripascimenti, in quanto la principale problematica ambientale di questi interventi a basso impatto, è proprio la reperibilità dei materiali sabbiosi da versare sulle spiagge. "Esiste, infatti, - continua Mallia - un apposito progetto già presentato alla Regione Siciliana per l'ottenimento di un finanziamento a valere sui fondi POR FAS 2007-2013 e attualmente inserito nel vigente Piano Triennale OO.PP. 2011-2013, che prevede la realizzazione di una campagna finalizzata alla ricerca di aree sottomarine potenzialmente utilizzabili per il recupero di materiale sabbioso idoneo al ripascimento delle nostre spiagge".

Considerato pertanto l'evidente interesse pubblico e l'iter progettuale sopracitato l'assessore Mallia ha chiesto alla Capitaneria di Porto di Pozzallo e al responsabile del procedimento della Regione Siciliana, di coinvolgere l'Amministrazione provinciale come parte attiva del procedimento. Nel contempo l'Assessore ha prospettato la necessità di convocare una conferenza di servizio con tutte le Amministrazioni locali territorialmente interessate e i soggetti istituzionali comunque portatori di interesse, ciò in quanto il territorio deve essere coinvolto sia nel percorso di ricerca che nelle successive fasi.

"E' indubbio - conclude Mallia - che m'impegherò, a vigilare affinché le coste iblee siano adeguatamente protette e salvaguardate e di conseguenza che la sabbia dei nostri fondali venga utilizzata solo ed esclusivamente per contrastare il fenomeno di erosione delle nostre coste".

IL TRATTO COMISO-VITTORIA. Elaborati all'Anas

Variante alla statale 115 «Progetto al rush finale»

COMISO

●●● Il progetto definitivo esecutivo della variante della strada statale 115 Vittoria-Comiso è in dirittura d'arrivo. Solo questioni di giorni e lo studio di progettazione "Bonifica" consegnerà gli elaborati all'Anas. Ad avere conferma della conclusione dell'iter è stato l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi che ha incontrato a Roma nella sede dell'Anas il responsabile del procedimento e i progettisti di "Bonifica" che si sono impegnati a presentare il progetto definitivo entro la fine del mese. Il progetto prevede la realizza di una bretella di 12 km che circonvalla gli abitati di Comiso e Vittoria conside-

rato che l'attuale tracciato è ormai insufficiente per l'alto numero di veicoli in transito. La variante Comiso-Vittoria potrebbe essere finanziata nell'ambito dei fondi del Piano del Sud previsti dal Governo ma il primo risultato concreto è di aver definito dopo un lungo iter burocratico il progetto definitivo della nuova variante. «L'incontro a Roma presso la sede dell'Anas - afferma l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi - mi ha permesso di verificare, insieme al dirigente del settore ingegnere Vincenzo Corrallo, come l'iter progettuale della variante della S.S. 115 Vittoria-Comiso sia prossimo alla conclusione». (GN)

PROVINCIA. Un protocollo d'intesa con l'Ona

Amianto, in cantiere un progetto di raccolta

●●● Faccia a faccia tra la commissione consiliare Ambiente della Provincia, presieduta da Marco Nani, ed i responsabili locali dell'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA), per una disamina della situazione provinciale riguardo il "minerale killer" presente sul territorio ibleo. Il presidente dell'ONA, Salvatore Occhipinti, affiancato dal vice Giovanni Tidona e dal segretario Carmelo di Stefano, ha illustrato alla Commissione la situazione in provincia di Ragusa degli effetti che negli anni ha provocato l'utilizzo dell'amianto nell'edilizia e nell'industria. Marco Nani ha proposto di formare un tavolo di lavoro, siglare un protocollo d'intesa circa quanto va fatto e poi partire con una serie di convegni e conferenze sul tema per coinvolgere il territorio sull'

estrema pericolosità dell'amianto.

«La Provincia - dice Nani - non può farsi carico della raccolta dell'amianto, ma, nonostante tutto, è già in cantiere il progetto per la raccolta dell'amianto presso le discariche». I consiglieri Giuseppe Mustile, Giovanni Iacono, Bartolo Ficili e Vincenzo Pitino, presenti alla riunione, hanno pienamente condiviso le preoccupazioni dell'ONA ed assicurato ai responsabili provinciali dell'Osservatorio tutto quanto sarà possibile realizzare anche per informare le famiglie della pericolosità di questo materiale e fornire loro le indicazioni su come smaltirlo, oltre a promuovere un protocollo d'intesa con gli enti del territorio che più hanno a che fare con la problematica, coinvolgendo l'Asp. (6N*)

Primo incontro Osservatorio sull'amianto lancia idee alla Provincia

Coinvolgere tutto il territorio, attraverso convegni e iniziative di vario genere, sulla pericolosità dell'amianto. E' la proposta che l'Osservatorio sull'amianto ha consegnato alla commissione consiliare Ambiente della Provincia a conclusione di un incontro proprio sulla situazione nel territorio.

Il presidente dell'Osservatorio Salvatore Occhipinti ha illustrato ai componenti della commissione la situazione nel territorio provinciale, spiegando che l'amianto, prima che se ne scoprissero gli effetti cancerogeni, era stato largamente utilizzato sia nell'edilizia che nell'industria. L'Osservatorio ha anche proposto di formare un tavolo di lavoro insieme alla commissione consiliare, arrivando a siglare un protocollo d'intesa sulla materia.

L'obiettivo principale è quello di coinvolgere tutto il territorio, informando la gente sull'estrema pericolosità dell'amianto anche attraverso convegni e conferenze.

Il presidente della commissione Marco Nani ha sottolineato che «la Provincia non può farsi carico della raccolta dell'amianto, ma, nonostante ciò, ha già in cantiere un progetto per rimuovere tutto l'amianto presente nelle varie discariche». I componenti la commissione hanno assicurato l'impegno ad informare le famiglie sulla pericolosità dell'amianto. ◀

NOTA DI MANDARÀ

Chiesto strumento socio economico

Nell'ambito delle proprie attività istituzionali in materia di programmazione socio economica, la Provincia regionale, ai sensi della legge regionale 9/86, ha il compito di provvedere all'elaborazione di un piano di sviluppo socio economico a valenza poliennale. Con questa premessa il consigliere Salvatore Mandarà, presidente della quinta commissione consiliare Sviluppo economico, esordisce ritenendo ormai improcrastinabile la redazione di un piano di sviluppo socio economicó che risponda ai reali bisogni della collettività.

IN CAMPO LE ASSOCIAZIONI CULTURALI

«Fondi Palastudi, dimenticato il recupero»

GIORGIO BUSCEMA

Vicenda Palastudi: è calato un profondo silenzio sui finanziamenti perduti, sulle soluzioni da trovare di concerto con la Provincia per mettere in sicurezza e recuperare l'antico immobile costruito dai Gesuiti. Si sta mettendo a punto in questi giorni un'iniziativa, con relativa petizione, tendente a "salvare" il palazzo. Ci sono delle associazioni culturali che intendono promuovere appunto sia una raccolta di firme che manifestazioni, possibilmente con il supporto degli studenti del Liceo classico "Tommaso Campailla", direttamente interessati perché l'istituzione scolastica occupa i primi due piani.

"Tutto è rimasto fermo - s'è detto nel corso di una riunione informale dei promotori - alla mancata visita della commissione consiliare Pubblica Istruzione della Provincia, che doveva avvenire alcuni mesi fa per verificare le condizioni dello stabile e rendersi conto della situazione logistica della scuola.

Intanto c'è il rischio di dover trasferire il glorioso "T. Campailla" altrove, se prevarrà il rispetto dell'inagibilità dell'immobile. Sugli interventi da fare ci sono delle prospettive tutt'altro che rosee, vista la sorte dei finanziamenti, che hanno subito dei "ritagli" per consentire il completamento di altri lavori, sempre legati alla famosa legge sulla ricostruzione post-terremoto di Santa Lucia, che si stanno eseguendo in città. Il dato certo è che non se ne parla più da tempo. Parlamentari, consiglieri provinciali e comunali, per non parlare di presidente della Provincia, sindaco e assessori dove sono?"

In effetti tutto s'è fermato. Le preoccupazioni restano. Il Classico rischia di sloggiare. Il Palastudi è stato infatti declassato perché non risponde ai requisiti che impone la nuova normativa in termini di sicurezza per le scuole. C'è comunque ancora una via di uscita per salvare l'immobile ed il futuro di una delle più prestigiose ed antiche scuole superiori della provincia: un nuovo progetto di adegua-

mento e ristrutturazione che dovrà essere redatto al più presto per ottenere i fondi destinati alla scuola dalla legge 433. Si ritiene da più parti che solamente con il coinvolgimento di tutti si possa risolvere questo problema, per anni sottovalutato, se non addirittura ignorato, anche se c'è molto scetticismo in giro per il fatto che c'è stata, e continua ad esserci, scarsa sensibilità a vari livelli per l'annosa vicenda dell'ex collegio dei Gesuiti. L'edificio, come si sa, è in stato di degrado avanzato, e c'è il terzo piano abbandonato da diversi anni, dopo aver ospitato l'Istituto Archimede. Non sono servite a nulla nemmeno le iniziative più recenti, risalenti comunque ad alcuni mesi fa, quali quella del dirigente scolastico prof. Girolamo Piparo, di raccolta firme anche tra gli studenti, d'interventi di consiglieri comunali (Diego Mandolfo del Mpa e Nino Cerruto del movimento politico "Una Nuova Prospettiva"), ma ci sono state in campo anche organizzazioni sindacali della scuola.

PROVINCIA/1

Immigrazione, la giunta Antoci aderisce a progetto

●●● La Provincia regionale ha aderito in qualità di partner al progetto "Immigrazione: l'interculturalità a scuola" presentato dal Cope, Cooperazione Paesi emergenti. Il costo complessivo del progetto è di 86.200 euro e non prevede alcun cofinanziamento da parte della Provincia. E' un progetto a valere del bando di cooperazione e solidarietà internazionale 2011 indetto dalla Regione ed interesserà i ragazzi dell'Istituto Carducci di Comiso. (*GN*)

PROVINCIA/2

.....

Concesso contributo di diecimila euro per i Globetrotters

●●● Diecimila euro. È il contributo concesso dall'amministrazione provinciale alla Shot Events per la tappa ragusana degli Harlem Globetrotters. L'iniziativa ha visto uno spettacolo a Ragusa al Palaminardi ed una manifestazione per le scuole che si è svolta al Pala Rizza di Modica. (*GN*)

CICLISMO. La gara è in programma domenica. Partenza da Modica e arrivo a Monterosso Almo

Memorial Cannarella, ecco la «classica»

●●● La partenza sarà data a Modica e l'arrivo è previsto a Monterosso. Tutto pronto per la nona edizione del memorial "Giovanni Cannarella", gara di ciclismo riservata alla categoria juniores. Un grande appuntamento tant'è che è una delle quattro manifestazioni inserite nello speciale articolo 13 della Provin-

cia. I corridori al via saranno 112 in rappresentanza di 26 società italiane. E mentre da viale del Fante assicurano che sarà garantito lo stesso contributo dello scorso anno, 13.500 euro, il comune di Monterosso interverrà con 4.000 euro, il comune di Modica garantirà i servizi logistici. La partenza vera e propria della

gara domenica alle 15 dal Pala Rizza anche se ci sarà un giro cittadino con partenza dalla piazza Principe di Napoli. L'arrivo della gara previsto per le 18 in corso Umberto a Monterosso Almo. La manifestazione, organizzata dal Gruppo Sportivo Almo, presieduto da Maria Giovanna Cannarella, figlia del compianto

Giovanni, è stata presentata ieri alla Provincia dagli amministratori dei comuni di Monterosso e Modica e dell'ente di viale del Fante. L'assessore provinciale allo Sport, Girolamo Carpentieri, ha anche annunciato che oggi alle 10.30 saranno consegnati a Vittoria i lavori alla ditta per il terzo stralcio del velodromo. (6N)

ATLETICA. Domenica

Acate, si corre la podistica È inserita nel Grand prix

●●● Si corre domenica la Podistica "Città di Acate". La manifestazione, inserita come prova ufficiale nel Gran Prix Ibleo, è organizzata dall'Assessorato alla Cultura e dell'Assessorato allo Sport del Comune di Acate in collaborazione con l'Associazione sportiva "No al Doping" di cui è validissimo rappresentante Lorenzo Sansone. La gara, che è patrocinata e sponsorizzata della Provincia Regionale di Ragusa, vedrà la partecipazione di molti atleti ed appassionati locali che hanno manifestato grande entusiasmo per l'evento, ma si prevedono numerosi iscritti anche da altre città della Sicilia. Sono previste diverse batterie, per fasce d'età ed una batteria non competitiva denominata "Camminata di San Vincenzo".

Ecco il programma completo: ore 9 raduno in Corso Indipendenza; 9,45: Partenza prima batteria (gare Giovanili Categorie Esordienti per mt 600); 10: Partenza seconda batteria (Gare Giovanili Categorie Ragazzi e Cadetti M&F per mt.1350); 9,15: Partenza non-competitiva per tutti "Camminata di di San Vincenzo" per 1350 metri; 10,30: Partenza terza Batteria (Allievi, Donne, categorie Master Uomini da M50 in poi) per 4 giri del percorso pari a Km 5,400; 11,15: Partenza Batteria (Juniores, Seniores Amatori e Master fino M45) per 6 giri del percorso pari a Km 8,100. (EF)

EMANUELE FERRERA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

IL SINDACO CHIUDE IL MANDATO. Un milione e 300.000 euro per la piazza

Il bilancio di Dipasquale: conti a posto e finanziamento per Marina di Ragusa

●●● Arriva il finanziamento per la riqualificazione di piazza Duca degli Abruzzi a Marina di Ragusa. Il Comune ha ottenuto 1 milione e 300.000 euro per realizzare il progetto redatto da tecnici interni del IX settore (Giovanni Guardiano, Giuseppe Corallo e Giorgio Iacono, Rup Michele Scarpulla) e che prevede di portare la piazza ad un unico piano, ripavimentarla, agire nelle opere di sottosuolo per lo smaltimento delle acque piovane, oltre all'arredo urbano - con sedute che possono fungere anche da appoggio per i computer con l'attivazione della rete wireless - percorsi non vedenti, totem informativo, nuova illuminazione e collegamento con le traverse laterali compreso il tratto dell'ex Campetria. Il progetto è stato finanziato con i fondi Por-Fers 2007-2013.

«Prima di avviare la realizzazione attuerò un confronto con i residenti di Marina di Ragusa» ha detto il sindaco Dipasquale che riceve la notizia poco dopo la conferenza stampa di fine mandato nel corso della quale, attorniato da buona parte della sua giunta e dai segretari di partito ha detto: «Ho

fatto la mia parte del primo all'ultimo giorno - ha esordito Dipasquale - sono stato sempre presente. Ho rispettato il lavoro fatto dagli altri e dalle precedenti amministrazioni ho attinto a quei progetti che potevano essere utili per la città».

Ha ringraziato giunta, consiglio comunale, quartieri, partiti e personale comunale per poi comunicare un'altra notizia: la Corte dei Conti il 13 maggio 2011 ha comunicato il non luogo a deliberare in merito ad una serie di rilievi avanzati al Comune sul consuntivo 2009. Si trattava di difformità sui compensi per gli amministratori Ato, mancanza di informazioni sulle date di aggiornamento dell'inventario dei beni, mancato rispetto del limite di spesa per il personale. (16/107)

LA POLEMICA. Salvatore Battaglia «attacca» il sindaco Dipasquale dopo il rifinanziamento di 5 milioni approvato dall'Ars

Legge per Ibla, interviene l'Mpa: «Lombardo ha mantenuto la parola»

«Sono scoraggiato e indignato - afferma Arezzo - dal tono violento ed esagitato tenuto ancora da Dipasquale, che dopo l'approvazione dell'emendamento si è nuovamente scatenato».

Barbara La Cognata

●●● «I fondi della legge per Ibla sono stati salvati, il presidente Lombardo ha mantenuto la parola. Il sindaco uscente Dipasquale sbaglia atteggiamento e travisa i fatti». Interviene l'Mpa con i dirigenti ed il candidato sindaco Salvatore Battaglia, dopo l'emendamento approvato dalla commissione Bilancio all'Ars che prevede il rifinanziamento dei 5 milioni di euro della legge speciale, abrogati nella finanziaria regionale. Mimi Arezzo, il coordinatore provinciale del Mpa è severo con il sindaco uscente Nello Dipasquale del Pdl che aveva dichiarato di non dover ringraziare nessuno perché "si stanno solo restituendo le somme impropriamente sottratte dal Governo alla città e di non essere tranquillo, fi-

no a quando l'emendamento non sarà approvato dall'aula".

«Sono scoraggiato e indignato - afferma Arezzo - dal tono violento ed esagitato tenuto ancora dal sindaco Dipasquale, ci aveva contatta-

ti qualche giorno fa dicendo che se le somme sarebbero state recuperate sarebbe stato pronto a fare le sue scuse. Ed invece, dopo l'approvazione dell'emendamento, si è nuovamente scatenato. Non accet-

to che si travisino i fatti, lo stesso giorno che Dipasquale si è accorto che i soldi erano stati tolti, abbiamo interpellato il presidente Lombardo che da subito si è impegnato a recuperarli. E così è stato, anche

se tutti i deputati iblei vogliono prendersi il merito». Poi il candidato sindaco Battaglia aggiunge. «L'assessore Arnao mi ha detto che con Dipasquale si erano accordati su una legge organica per i centri storici. Dunque la sua polemica è disattenzione o malafede? La Regione rispetto al governo nazionale che ancora cincischia ha emendato 5 milioni di euro per l'aeroporto di Comiso». Sul Pd che in conferenza ha mostrato un assegno con 5 milioni di euro con il simbolo del Pd per Ibla anche se nell'emendamento depositato da Galvagno del Pd erano stati previsti 3 milioni e mezzo, poi integrati, Arezzo conclude: «Non polemizzo con i deputati non iblei del Pd, hanno fatto le loro richieste. Ribadisco che il recupero delle somme è stato fortemente voluto da Lombardo. Rifiuto le paure sul voto dell'Ars, paventate da Leontini, capogruppo del Pdl». E sul futuro della legge per l'anno prossimo, Vito Frisina aggiunge: «La fragilità sta nel fatto che è stata trasformata in una norma finanziaria, ma questo Governo sarà pronto a rifinanziarla». (BLC)

CAMERA. Presentato un disegno di legge

Occupazione giovanile Una proposta di Minardo

●●● Il deputato del Pdl, Nino Minardo, ha presentato una proposta di legge che individua le misure per lo sviluppo dell'imprenditoria e dell'occupazione dei giovani. La proposta, che nasce da una disamina dell'andamento del mercato del lavoro e di un blocco presumibile almeno sino alla fine del 2011, prevede uno stanziamento importante per il triennio 2010-2012 da destinare a interventi che facilitano la nascita di nuove imprese, il credito d'imposta che favorisce l'accesso dei giovani alle attività d'impresa, agevolazioni previdenziali, un Fondo per il trien-

nio 2011-2013 con l'obiettivo di potenziare i programmi regionali in favore delle piccole e medie imprese giovanili. Misure, dunque, a favore dell'autoimpiego e di iniziative imprenditoriali per soggetti under 40, fasce della popolazione italiana dove maggiore è la presenza di inoccupati. La proposta di legge affronta il problema della disoccupazione cronica e di lungo periodo. «La proposta di legge - dice Minardo - vuol favorire la realizzazione e lo sviluppo sul territorio nazionale di nuove imprese giovanili avviate da chi non ha ancora quaranta anni». (GN)

CONSORZIO UNIVERSITARIO

Giurisprudenza, studenti incontrano Di Raimondo

m.b.) Positivo incontro, ieri mattina, tra una delegazione del comitato degli studenti di giurisprudenza e il neo presidente del Consorzio universitario ibleo, Enzo Di Raimondo. "Un incontro proficuo e costruttivo perché mi ha consentito di approfondire, con un ascolto diretto, le problematiche di questi studenti – spiega Di Raimondo – Ho comunicato quello che stiamo facendo già dopo l'insediamento. Nello specifico, consapevole delle difficoltà del percorso accidentato, stiamo cercando di recuperare il tempo, per il perseguimento del primo obiettivo, ovvero tutelare i diritti degli studenti. Mi sono messo in contatto con il rettore Recca. C'è stata una disponibilità ad approfondire in modo costruttivo".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

I DANNI FINANZIARI PROVOCATI DAL DECRETO AMMONTEREBBERO A 700 MILIONI

Federalismo fiscale, la Regione ricorre alla Corte costituzionale

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. La Regione Siciliana contesta il decreto sul federalismo fiscale e si muove su due direttrici per evitare di subire danni finanziari che ammonterebbero a circa 700 milioni di euro. In seguito a delibera di giunta, la Regione ricorre alla Corte Costituzionale e, contestualmente, l'assessore per l'Economia, Gaetano Armao, invia una lettera al presidente della commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale, Enrico La Loggia, per la modifica del decreto attuativo. In buona sostanza, si contesta e si definisce illegittima l'estensione alle regioni autonome dello schema di decreto legislativo che tratta dei meccanismi sanzionatori e premiali di regioni, province e comuni derivanti dalla legge sul federalismo fiscale.

Questo il punto centrale della vertenza: a norma dell'art.43 dello Statuto della Regione Siciliana, l'unico organo abilitato ad esercitare la speciale funzione di partecipazione al procedimento legislativo di attuazione del federalismo fiscale in Sicilia rimane la commissione Paritetica Stato-Regione.

Pertanto, secondo Armao, «appare di tutta evidenza la forte connotazione pattizia che il legislatore ha voluto assegnare all'attuazione della normativa sul federalismo fiscale perseguendo, nel contempo, l'obiettivo del rispetto del-

le prerogative statutarie delle autonomie differenziate». Motivo per cui, lo schema del decreto legislativo non può trovare applicazione nei confronti delle regioni a statuto speciale.

Nel ricorso alla Corte Costituzionale per impugnare il decreto sul federalismo fiscale comunale, la Regione richiama le prerogative degli art.36 e 37

dello Statuto, che le conferiscono autonomia finanziaria. E specificamente, contesta l'art.2 del decreto legislativo che riscrive la distribuzione dei tributi tra Stato ed enti territoriali, mentre l'art.14 dello stesso decreto precisa l'ambito di applicazione del nuovo fisco dei sindaci e le modalità per introdurlo anche nelle regioni a Statuto speciale.

Per la cronaca, va precisato che sullo stesso decreto la Regione siciliana aveva negato l'intesa in sede di conferenza Stato-Regioni. Un contenzioso che, a dire il vero, la Regione Siciliana aveva tentato di risolvere sul piano politico. Senza esito, se sta ricorrendo alla Suprema Corte.

Sta di fatto che, l'applicazione di queste norme alla Sicilia provocherebbe la sottrazione di risorse proprie quantificabili, come detto, in circa 700 milioni

annui. Cifra che provocherebbe un notevole squilibrio finanziario per le già asfittiche casse della Regione.

E, proprio in queste occasioni non ci stancheremo di ricordare le risorse, pur in presenza di pronunciamenti della Corte Costituzionale, che lo Stato nega alla Regione in virtù dell'art.37 dello Statuto, quello che stabilisce il versamento nelle sue casse delle imposte pagate dalle imprese industriali e commerciali che in Sicilia operano con stabilimenti ed impianti ed altrove le sedi legali. Talchè, violando la Costituzione, altre regioni e lo Stato godono dei versamenti che spetterebbero alla Sicilia. Di contro lo Stato richiama il rispetto della Carta laddove, in virtù dell'art.36 dello Statuto, esige le imposte di produzione delle raffinerie, mentre alla Sicilia resta solo il disturbo dell'inquinamento.

REGIONE. Orlando: «Pronto a ricandidarmi per guidare Palermo»

Lombardo apre alla sinistra L'Idv chiude a possibili intese

PALERMO

●●● Per la prima volta Raffaele Lombardo apre a un dialogo con Italia dei Valori e Sel. Ma la sinistra estrema risponde «no grazie» e torna a chiedere al Pd di staccare la spina al governo. È stato il giorno di tatticismi e accuse reciproche. Per il presidente della Regione «in questa fase politica bisogna lavorare alle intese senza polemiche». Lombardo ha rinviato al 25 giugno, data della costituente del suo nuovo partito, «le valutazioni sugli accordi». Il dipietrista Leoluca Orlando però esclude un accordo: «Non se ne parla neanche». E anche per Erasmo Pa-

lazzotto «Sel è incompatibile con Lombardo». Orlando ha detto di essere pronto per una nuova candidatura alla guida di Palermo. Mentre Fabio Giambrone torna in pressing sul Pd per lavorare «su un centrosinistra unito. A questo proposito ho ricevuto segnali di apertura dal segretario Lupo». Analisi condivisa dal segretario dei Comunisti italiani, Orazio Licandro. E Bernardo Mattarella (Pd) torna a chiedere elezioni anticipate alla Regione. Intanto il giudice Alfredo Morvillo dice: «Mi si chiede sempre perché i siciliani passano da un presidente della Regione condannato per mafia a

uno sospettato di mafia».

Ieri in Sicilia c'erano vari leader nazionali. Dopo la rottura che ha portato alla scissione, ieri si sono ritrovati vicinissimi Pier Ferdinando Casini (Udc) e il ministro Saverio Romano (Pdl). Ne sono venuti fuori due comizi in due piazze diverse di Bagheria distanti poche centinaia di metri. Casini non ha escluso un dialogo col Pd ma ha bocciato l'alleanza allargata a Sel e Idv, poi ha sfidato Romano: «Siamo al primo appuntamento elettorale dopo la scissione. Abbiamo ricostruito un partito giovane e pulito». Ma per il ministro «vincerà il centrodestra». **GIA. PL.**

I NODI DELLA REGIONE

L'ASSESSORE: «I MIEI UFFICI DANNO AGLI ENTI TUTTI I SOLDI PREVISTI, MA LORO NON PAGANO GLI STIPENDI»

Formazione, Centorrino annuncia controlli a tappeto contro gli abusi

● L'assessore: «Vorrei dei corsi di turismo, ma gli Enti ci chiedono parrucchieri ed estetisti»

L'assessore, a «Ditelo a Rgs», ha annunciato verifiche a tappeto perché le «aziende non possono usare gli ammortizzatori sociali se non per gli scopi previsti dalle norme»

Salvatore Fazio

PALERMO

●●● Controlli a tappeto per evitare che gli enti di formazione abusino della mobilità. "Saranno avviati presto" ha detto ieri a Ditelo a Rgs l'assessore regionale alla Formazione, Mario Centorrino. E ha sottolineato che "i soldi agli enti vengono dati e non si capisce perché poi i dipendenti non vengono pagati". In trasmissione Centorrino ha annunciato l'impiego di "controllori specializzati" per effettuare le verifiche perché le "aziende non possono usare gli ammortizzatori sociali se non per gli scopi previsti dalle norme". L'assessore ha anche sottolineato che "i lavoratori del settore sono troppi e che non è possibile che alcuni dipendenti pensino di diventare a tutti gli effetti regionali: la Regione - ha ricordato l'assessore - paga i corsi non i dipendenti".

A Ditelo a Rgs Centorrino ha risposto alle segnalazioni dei lavoratori che aspettano gli stipendi arretrati. "Ci sono 8 mila famiglie disperate senza pagamenti anche da 11 mesi" ha detto Antonino Spallino, operatore palermitano del Cefop. Matilde San-

giorgio, docente dei corsi di formazione a Lercara Friddi ha sottolineato che "i dipendenti sono stati riqualificati negli anni ma non hanno sicure prospettive future". E Mario Giurlanda, operatore della formazione di Trapani ha chiesto più garanzie al settore e ha esposto "forti dubbi" sui pagamenti della mobilità. Centorrino ha spiegato che "saranno predisposti i regolamenti per garantire un trasparente accesso ai fondi per la mobilità". E l'assessore ha anche spiegato che "il direttore generale Ludovico Albert è andato a Roma per individuare con il governo nazionale le modalità per gli ammortizzatori sociali". In trasmissione anche il deputato regionale del Pid, Rudy Maira, che

ha contestato i ritardi nella partenza del piano di formazione. Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia, interviene affermando che "gli stipendi dei dipendenti devono ancora essere pagati e la gestione del settore da parte dell'assessorato continua ad essere incerta". Centorrino ha assicurato che "il piano partirà tra pochi giorni" e ha ricordato che "quest'anno si sta lavorando con 185 milioni e non con 260 milioni e inoltre dobbiamo seguire delle norme precise e delle procedure previste dagli organi dello Stato per cui tutto l'assessorato è impegnato per accelerare i pagamenti degli stipendi e l'avvio dei nuovi corsi". L'assessore ha poi ammesso che avrebbe "puntato molto di più sui corsi di formazione nel settore nautico e turistico come nelle altre regioni che hanno fatto molto in tal senso e noi invece purtroppo arranchiamo e siamo costretti a formare estetisti e parrucchieri perché alcuni centri li richiedono ancora". Centorrino ha anche presentato la pubblicazione di un bando da 40 milioni di euro per corsi di riqualificazione dei dipendenti delle aziende.

(*SAFAZ*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

CON LA PUBBLICAZIONE IN GAZZETTA DEL DPCM GLI ENTI POSSONO CONCENTRARSI SUI PREVENTIVI

Patto di stabilità, i 1.400 comuni che hanno diritto allo sconto

Il dpcm 23 marzo 2011, finalmente pubblicato (si veda la *GU* n. 120 del 25-5-2011), ripartisce fra le province ed i comuni con più di 5.000 abitanti i 480 milioni di euro messi a disposizione dall'art. 1, comma 93, della legge di stabilità (legge 220/2010) per alleggerire il peso del patto di stabilità interno

2011. In proposito, occorre ricordare che il riparto era stato oggetto di un'intesa in Conferenza stato-città ed autonomie locali già nella seduta 2 febbraio scorso, ma per l'adozione del provvedimento, la sua registrazione e la successiva pubblicazione sono occorsi più di 3 mesi.

I relativi contenuti, peraltro, sono stati anticipati dalla circolare della ragioneria generale dello stato n. 11/2011 (si veda *ItaliaOggi* del 15 aprile 2011).

Una quota significativa del «fondo» disponibile prende la strada per Milano, nel tentativo di accelerare la realizzazione degli interventi connessi all'Expo 2015: l'intervento complessivo è di 130 milioni di euro (poco meno di un terzo del totale), con 110 milioni destinati a palazzo Marino e gli altri 20 alla provincia. Per gli altri comuni il bonus è fissato a quota 310 milioni, mentre le restanti province devono accontentarsi di 40 milioni.

I criteri di riparto sono diversi in un caso e nell'altro. Per i comuni viene introdotta una clausola di salvaguardia che pone all'obiettivo di Patto un tetto calcolato in percentuale della spesa corrente media registrata (in termini di impegni) nel triennio 2006-2008. Per agevolare i piccoli comuni, è prevista l'applicazione di un coefficiente crescente in funzione della dimensione demografica di ciascun

Il Patto di stabilità negli enti locali

2010			2009		
n° adempienti	n° inadempienti	Totale	n° adempienti	n° inadempienti	Totale
2.318	51	2.369	1.966	205	2.171
% adempienti	% inadempienti	Totale	% adempienti	Enti inadempienti	Totale
98%	2%	100%	91%	9%	100%
Saldo-obiettivo	Saldo-obiettivo	Saldo-obiettivo	Saldo-obiettivo	Saldo-obiettivo	Saldo-obiettivo
1.018.364	-74.610	940.754	n.d.	n.d.	1.389.977

ente (5,4% per quelli con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, 7% per quelli compresi fra 10.000 e 200.000 abitanti, 10,5% per gli altri). Il risultato è uno sconto a favore di circa 1.400 enti, perlopiù medi o medio-piccoli (l'unico grande comune nella lista dei beneficiari è Torino), con riduzioni dell'obiettivo che in alcuni casi limite (come Loreggia, in provincia di Padova) abbattano di circa il 90% l'obiettivo originario.

Per le province si considera, invece, l'incidenza percentuale della riduzione dei trasferimenti, operata con il decreto del ministero dell'Interno del 9 dicembre 2010, sulla media delle spese correnti 2006-2008: laddove tale rapporto sia superiore al 7%, esse riducono il proprio obiettivo di un importo pari alla somma dei valori ottenuti moltiplicando la popolazione per 1,963 e la superficie territoriale per 249 (il risultato va poi diviso per mille per esprimere i dati in migliaia di euro).

L'art. 3 del dpcm, infine, chiarisce che le entrate straordinarie originate dalla cessione di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali, nonché quelle derivanti dalla distribuzione dei dividendi determinati da operazioni straordinarie poste in essere dalle predette società, qualora quotate in mercati regolamentati, e le

risorse relative alla vendita del patrimonio immobiliare sono considerate ai fini della verifica del rispetto del Patto. Tale previsione (che di fatto modifica l'art. 1, comma 105 della legge 220/2010 cit.), a differenza di quelle in precedenza richiamate, dovrebbe valere anche per gli anni successivi a quello in corso.

Il Patto strozza gli investimenti. I 480 milioni ripartiti dal dpcm serviranno, dunque, ad alleggerire il patto 2011. Ma volgendo lo sguardo al passato, i comuni non hanno molti motivi per rallegrarsi. Se è vero infatti che gli obiettivi contabili sono stati perlopiù centrati, è anche vero che questo è accaduto spesso tagliando le spese «buone» e ricorrendo ad artifici contabili. E questa, in estrema sintesi, la fotografia del Patto di stabilità interno degli enti locali scattata dalla Corte dei conti nel rapporto 2011 sul coordinamento della finanza pubblica. Dai numeri elaborati dai magistrati contabili, relativi al 2010, emerge un grado di

tabella in pagina, anche il confronto con il 2009, che evidenzia un deciso miglioramento della compliance complessiva. Dalla stessa tabella emerge anche la netta riduzione (-49%) della differenza fra saldo e obiettivo. Tale effetto è solo in parte dovuto alle (ancora modeste) compensazioni orizzontali disposte

dalla regioni nell'ambito del cosiddetto patto territoriale (assai meno significative di quelle verticali, che sono invece cresciute per dimensione e rilevanza ai fini del rispetto del Patto da parte dei beneficiari). In ciò si riflette soprattutto la crescente abilità di province e comuni nel centellinare le spese per non violare i limiti del Patto. Il problema (già noto) è che ad essere penalizzati sono soprattutto gli investimenti, che segnano un vistoso calo. Il dato più preoccupante è che la flessione si registra non solo in termini di pagamenti (-20% a livello comunale e -16,3% a livello provinciale), ma anche in termini di impegni, sintomo, scrivono i magistrati contabili, «di una stasi che colpisce il ciclo di ideazione e programmazione di nuove opere pubbliche, ancor prima della loro liquidazione». Viene segnalata, infine, la rilevanza crescente che va assumendo l'adozione di comportamenti (scelte gestionali o semplici meccanismi di contabilizzazione) di per

10
ONLINE
L'elenco dei 1.400 comuni che beneficeranno degli sconti sul patto di stabilità su www.italioggi.it/doeipnenti

se legittimi, ma che sembrano presentare una connotazione elusiva della normativa sul Patto, in quanto posti in essere solo al fine di far risultare l'ente adempiente.

Matteo Barbero

In caso contrario verrebbe aggirata la legge. Senza dimenticare i risparmi imposti dal dl 78

Un tetto per i dirigenti a termine

Le assunzioni devono restare entro il limite del 20%

DI LUIGI OLIVERI

Le assunzioni di dirigenti a contratto degli enti locali debbono restare entro il limite del 20% del costo del personale cessato l'anno precedente. L'applicazione dell'articolo 19, comma 6, del dlgs 165/2001 anche nell'ordinamento locale, al posto dell'articolo 110, comma 1, del dlgs 267/2000 da considerare certamente abrogato, nonostante l'avviso diverso, ma non condivisibile, espresso dalle sezioni riunite della Corte dei conti con i pareri 12, 13 e 14 del 2011) impone di contenere le assunzioni a contratto nella soglia di spesa, fissata dall'articolo 14, comma 9, della legge 122/2010.

La disposizione in esame, che consente agli enti soggetti al patto di assumere nuovi dipendenti esclusivamente entro il tetto di spesa del 20% delle cessazioni degli anni precedenti, non si applica con ogni evidenza alle assunzioni a tempo determinato. I contrari avvisi espressi, in tal senso, dalla Corte dei conti, sezione regionale di

controllo della Lombardia col parere 187/2011 e dalla sezione regionale di controllo dell'Emilia Romagna, col parere 14/2011, sono già stati smentiti dalla sezione riunite, con la delibera 20/2011.

In apparenza, allora, anche i contratti di lavoro a tempo determinato per i dirigenti dovrebbero sfuggire al tetto di spesa. A meglio guardare, tuttavia, le cose non stanno così.

L'articolo 19, comma 6, del dlgs 165/2001, così come del resto l'articolo 110, comma 1, del dlgs 267/2000, consentono alle amministrazioni di assumere dirigenti a tempo determinato non di ruolo nel limite dell'8% della dotazione organica. In altre parole, la norma consente di coprire l'8% dei posti della dotazione organica con rapporti a tempo determinato.

Si tratta di una deroga normativa alla regola che, invece, impone di coprire i posti di ruolo, quelli previsti dalla dotazio-



ne organica, esclusivamente con contratti di lavoro a tempo indeterminato, come chiarisce senza ombra di dubbio l'articolo 36, comma 1, del dlgs 165/2001. La norma sulla dirigenza a con-

tratto costituisce dunque, una specificità dell'ordinamento, da cui discende la possibilità di assumere dirigenti a tempo determinato, non occorrendo allo scopo la ricorrenza delle condizioni previste dall'articolo 1, comma 3 del dlgs 368/2001, cioè la comprovata presenza di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo. V'è un'ulteriore deroga: le assunzioni di dirigenti a contratto vanno a coprire, appunto, posti vacanti della dotazione, mentre tutte le assunzioni a tempo determinato, proprio perché sorrette dalle ragioni temporanee imposte dalla legge, sono necessariamente extra dotazione.

Insomma, l'ente - invece di assumere un dirigente in ruolo, può assumerlo a tempo determinato. Ma, il dirigente a contratto va a coprire un posto che se assegnato ad un dirigente reclutato a tempo indeterminato, certamente rientrerebbe nel limite del 20% del

costo delle assunzioni dell'anno precedente.

Allora, in questo caso, escludere le assunzioni di dirigenti a contratto dal computo del 20% sarebbe un modo per eludere la legge, non coerente con la normativa derogatoria, che consente di acquisire dirigenti a tempo determinato a copertura della dotazione organica.

Potrebbero uscire dal computo le assunzioni di dirigenti extra dotazione organica, previste dall'articolo 110, comma 2, del dlgs 267/2000, ritenute, non condivisibilmente, ancora vigenti dalla magistratura contabile. In ogni caso, ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della legge 296/2006 come novellato dalla manovra economica 2010, il numero ed il costo dei dirigenti deve necessariamente diminuire, insieme con la riduzione del ricorso ai contratti flessibili. Risulta, pertanto, evidente come gli enti locali, per effetto della combinazione delle varie disposizioni viste prima, debbono necessariamente ridurre da subito il ricorso alla dirigenza a contratto.

LE INDICAZIONI DELLA CORTE CONTI

Controllo di gestione ai raggi X

Il sistema dei controlli negli enti locali ha assunto recentemente un rinnovato interesse scientifico ed applicativo a seguito delle riforme sul Federalismo, sul pubblico impiego e del collegato processo di gestione delle performance.

Numerose indagini, tra cui quelle effettuate dalla Corte dei conti, hanno messo più volte in evidenza come lo stato dell'arte nell'applicazione dei sistemi di controlli interni da parte degli enti pubblici, ed in particolare degli enti pubblici locali, sia alquanto sconcertante. Il controllo di gestione assume un ruolo chiave e di supporto agli altri sistemi di controllo e il relativo referto rappresenta induttivamente il documento attraverso il quale è possibile verificare l'effettiva adozione di un efficace sistema di controllo.

Inoltre, il referto del Controllo di gestione ex art. 198 del Testo unico sugli enti locali, se ben progettato e gestito, permette agli enti pubblici locali di rispondere compiutamente agli obblighi della riforma Brunetta in tema di ciclo della performance. Il referto del controllo di gestione costituisce la sintesi del processo del sistema di controllo di gestione, le cui caratteristiche costitutive, sono in grado di denotare la capacità dello stesso di esprimere o meno risultati significativi per i diversi destinatari previsti per legge, oltre ad esprimere la validità o meno del sistema sottostante ai fini informativi che il Testo unico sugli enti locali richiede.

Esso non deve essere considerato come un semplice documento consuntivo di periodo, ma come una fase del processo, secondo un modello di pianificazione - programmazione - controllo, che orienta al miglioramento continuo.

Date le elevate ed imprescindibili finalità che attraverso il controllo di gestione gli enti pubblici dovrebbero perseguire, grazie alla sua adozione, occorre, alla luce della poca diffusione di tale sistema, fare un salto culturale, applicandolo effettivamente ai fini di una sana gestione.

Tra i destinatari del referto del Controllo di gestione, l'art. 198-bis del Tuel prevede che la struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo fornisce la conclusione di tale controllo, oltre agli amministratori ed ai responsabili dei servizi, anche alla Corte dei conti. Al di là del formale inoltro alla sezione regionale di competenza, il referto deve assumere un format in termini di contenuti tale da esprimere effettivamente l'adozione di un sistema di controllo di gestione rispondente alle finalità prescritte dallo stesso dlgs 267/2000.

Nella giornata di studio che si terrà il 7 giugno a Milano in via Marina 5, presso l'Aula udienze della Corte dei conti regione Lombardia, promossa dalla sezione controllo della Corte dei Conti regione Lombardia in collaborazione con la Commissione di studio aziende pubbliche e analisi socio-economiche dell'Ordine dottori commercialisti ed esperti contabili di Milano, attraverso l'analisi dello stato attuale dei controlli interni negli enti locali e delle riforme in atto, saranno esposte indicazioni operative per la predisposizione del referto che possa soddisfare le diverse esigenze informative, comprese quelle della Corte dei conti.

Per informazioni: www.darieseassociati.it

Ciro D'Aries

Alessandro Nonini

© Riproduzione riservata

Arriva il dm di proroga degli obblighi per la tracciabilità dei rifiuti. Più tempo per i più piccoli

Partenza a scaglioni per il Sistri

Per l'Anci già in cantiere una serie di protocolli per l'avvio

DI **LUIGI CHIARELLO**
E **SILVANA SATURNO**

Un sospiro di sollievo per le imprese e gli enti obbligati ad aderire al Sistri, il nuovo sistema per la tracciabilità dei rifiuti. A pochi giorni da quella che avrebbe dovuto essere la dead-line (1° giugno) delle sperimentazioni, e la piena entrata a regime del nuovo meccanismo di monitoraggio informatico e satellitare, arriva, con decreto, la tanto attesa proroga per consentire, soprattutto agli operatori di minori dimensioni, di risolvere i problemi tecnici e operativi finora emersi. Partiranno prima imprese ed enti più grandi, a seguire i più piccoli individuati in base al numero di dipendenti. «La rimodulazione in chiave di progressività dell'entrata in vigore», ha spiegato il ministro dell'ambiente, **Stefania Prestigiacomo**, «sarà utile a collaudare il sistema e aiuterà le aziende a prendere confidenza con le procedure». Il dm con il

nuovo calendario è solo uno dei tasselli che compongono l'accordo ministero-imprese finalmente raggiunto. Confermata la necessità di ritardare le sanzioni, che sarà oggetto di una modifica legislativa («forse con un dlgs», ha detto ieri il ministro) e di prevedere una procedura per operare in caso di malfunzionamenti incolpevoli (si veda *ItaliaOggi* di mercoledì).

I primi a partire, dunque, saranno imprese ed enti produttori di rifiuti speciali pericolosi (e speciali non pericolosi in base alla legge) con più di 500 dipendenti: il sistema diverrà obbligatorio il 1° settembre. Per quella data dovranno essere pronti anche imprese ed enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale in quantità annua superiore a 3.000 tonnellate, imprese ed enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento; commercianti e intermediari di rifiuti. Il 1° settembre è anche la data di riferimento per i soggetti obbligati non menzionati

Il nuovo calendario

Il Sistri entrerà in vigore:

- Il 1° settembre 2011 per produttori di rifiuti che abbiano più di 500 dipendenti, per gli impianti di smaltimento, incenerimento, ecc. (circa 5.000) e per i trasportatori che sono autorizzati per trasporti annui superiori alle 3.000 tonnellate (circa 10.000);
- Il 1° ottobre 2011 produttori di rifiuti che abbiano da 251 a 500 dipendenti e «Comuni, Enti e imprese che gestiscono i rifiuti urbani della Regione Campania»;
- Il 2 novembre 2011 per produttori di rifiuti che abbiano da 51 a 250 dipendenti;
- Il 1° dicembre 2011 per produttori di rifiuti che abbiano da 11 a 50 dipendenti e i trasportatori che sono autorizzati per trasporti annui fino a 3.000 tonnellate (circa 10.000);
- Il 2 gennaio 2012 per produttori di rifiuti pericolosi che abbiano fino a 10 dipendenti.

Sono, inoltre, previste procedure di salvaguardia in caso di rallentamenti del sistema e un'attenuazione delle sanzioni nella prima fase dell'operatività del sistema.

nel decreto di proroga e per coloro per i quali l'iscrizione al Sistri è facoltativa.

Un mese dopo, il 1° ottobre 2011, sarà il turno dei produttori di rifiuti che hanno da 251 a 500 dipendenti, nonché dei comuni, enti, imprese che gestiscono i rifiuti urbani in Campania. Il 2 novembre partiranno invece impre-

se ed enti produttori di rifiuti che hanno da 51 a 250 dipendenti.

Il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti partirà il 1° dicembre per imprese ed enti che hanno da 11 a 50 dipendenti, chiamati all'appello Sistri assieme a imprese ed enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale fino a 3.000

tonnellate. Le mini-imprese, con meno di dieci dipendenti, partiranno il 2 gennaio.

«L'accordo di proroga finalmente coglie le gravi difficoltà di funzionamento denunciate dagli imprenditori e dimostrate in occasione del click day», ha ricordato ieri **Giorgio Guerrini**, presidente di RetelImprese Italia, «il rinvio dovrà servire a individuare, con il ministero, le soluzioni per superare i problemi di impasse tecnologica e garantire l'efficacia del sistema di tracciabilità». «È evidente», ha sottolineato **Filippo Bernocchi**, vicepresidente Anci con delega alle politiche energetiche e ai rifiuti, «che ogni cambiamento radicale necessita di una preparazione più che adeguata. Come Anci siamo già impegnati con il ministero a definire una serie di protocolli di collaborazione che vedono coinvolte altre istituzioni e organizzazioni, che potranno accompagnare al meglio l'avvio del Sistri».

— © Riproduzione riservata —

TURISMO/ Un decreto in G.U. stanziava 700 mila euro a progetto. Domande entro il 5 luglio

Enti, aiutare i turisti conviene

Fondi per cartellonistica, info point, polizia, assistenza

Pagina a cura
DI ROBERTO LENZI

Gli enti locali che intendono sviluppare i servizi utili a sostegno del settore turistico potranno ottenere contributi fino a 700 mila euro a progetto. Lo prevede un apposito decreto del dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 79 del 6/4/2011. Con decreto del 16 maggio 2011, inoltre, è stata approvata la modulistica per la presentazione della domanda, che dovrà avvenire entro il 5 luglio 2011. Dovrà trattarsi di servizi innovativi in favore dell'utenza aventi carattere di replicabilità nei diversi contesti territoriali allo scopo di sviluppare un sistema di offerta turistica armonizzata nelle diverse parti del territorio nazionale e a migliorare le condizioni di attrattività e competitività sui mercati del sistema paese. Sono ammissibili interventi per il cofinanziamento massimo del 50% per nuovi progetti o per progetti già realizzati, se questi ultimi sono presi da esempio per essere replicati da altri comuni. I fondi a disposizione ammontano a 10 milioni di euro.

Progetti ammissibili. Possono essere agevolabili i progetti innovativi presentati per la prima volta dall'ente oppure i progetti già realizzati, se valutati positivamente e per i quali diversi comuni ed altri enti pubblici territo-

riali formulino apposita domanda di cofinanziamento ai fini della realizzazione del medesimo progetto nel loro territorio. In questo caso, i progetti relativi a servizi replicabili che potranno essere sostenuti e promossi sono individuabili prioritariamente in servizi di informazione al turista come segnaletica, service point tourist, informazioni su attrazioni turistiche, itinerari turistici, nonché servizi di assistenza al turista quali centrali di informa-

zione e prenotazione dell'offerta turistica, interventi di formazione specializzata per il personale a contatto con il turista, polizia turistica che sia riconoscibile dal turista e in grado di intervenire per dare immediata assistenza anche al turista straniero, servizi alla persona e al cittadino disabile, ecc.

Beneficiari. I comuni e gli altri enti pubblici territoriali, anche in forma associata, che intendono realizzare, potenziare o sviluppa-

re servizi aventi le caratteristiche individuate di cui sopra, con specifico riferimento a servizi che utilizzano le nuove tecnologie. In particolare, possono accedere al cofinanziamento le province, i comuni, le comunità montane, le Città metropolitane e/o loro forme associative.

Tempistica. Possono essere ammessi al cofinanziamento i progetti relativi alla realizzazione, potenziamento e sviluppo dei servizi per i quali l'ente pubblico

territoriale organizzatore assume, all'atto della presentazione della relativa istanza, l'impegno di iniziare i lavori entro tre mesi dalla data di stipula dell'accordo che sancisce il progetto finanziabile e l'ammissibilità dello stesso. Il servizio dovrà essere attivato entro 24 mesi dalla data di inizio dei lavori. **Modalità e termini di presentazione delle domande di cofinanziamento dei nuovi progetti.** I comuni e gli altri enti pubblici territoriali anche in forma associata che intendono richiedere il sostegno dello stato a valere sulle risorse finanziarie dovranno inviare la relativa domanda alla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo - Ufficio per la valorizzazione del patrimonio di interesse turistico e la gestione degli interventi (servizio VII) entro il 5 luglio 2011. L'invio è valido sia con raccomandata a/r che con consegna manuale. La domanda dovrà essere corredata da apposita scheda contenente una accurata descrizione del progetto da realizzare, degli obiettivi da raggiungere, il piano finanziario con esplicita indicazione dei costi che saranno sostenuti, le modalità di realizzazione delle diverse azioni, le modalità e gli strumenti per la prosecuzione del progetto nelle fasi successive alla sua realizzazione. Alla domanda dovrà essere allegata anche la delibera di giunta.

La Sicilia mette sul piatto 51 milioni

La Regione Sicilia mette a disposizione degli enti locali oltre 51 milioni di euro per la diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica.

Gli interventi, secondo quanto previsto dal decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della regione Sicilia del 6 maggio scorso devono riguardare l'attivazione, la riqualificazione e l'ampliamento di iniziative sostenibili.

Per essere ammissibili, gli interventi devono essere finalizzati alla destagionalizzazione e/o diversificazione turistica con particolare riferimento allo sviluppo delle filiere collegabili all'offerta sportiva.

Gli enti, al momento di presentazione della domanda, dovranno presentare un progetto già definitivo, munito di tutte le autorizzazioni e i pareri necessari.

Prenderanno un punteggio più alto i progetti che si integrano con altri interventi: quelli presentati da ente pubblico che abbia in corso di stipula una convenzione con il Coni, con le società e associazioni sportive,

con le Federazioni sportive, con gli enti di promozione sportiva e discipline associate al Coni, per la gestione dell'impianto anche a fini turistici; quelli che presentano un cronoprogramma attendibile.

Le spese ammissibili a finanziamento sono quelle relative a spese tecniche di progettazione, di direzione lavori; le spese relative all'espropriazione di terreni per la realizzazione dell'intervento, a condizione che tale importo non superi il 10% dell'importo dell'investimento; spese per la realizzazione delle opere; acquisizione di forniture, nella misura non superiore al 40% dell'importo dei lavori.

Il contributo massimo concedibile è pari a 1,5 milioni di euro per interventi su impianti sportivi esistenti, ad esclusione delle città metropolitane e delle città sede di centri sportivi di alta specializzazione organizzati dalle Federazioni sportive nazionali o dal Coni, il cui contributo massimo è pari a 3 milioni di euro.

© Riproduzione riservata

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Lo scontro

Berlusconi piomba su Obama “In Italia una dittatura dei giudici”

Il premier si sfoga durante il G8. Il presidente Usa non replica

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO BEI

DEAUVILLE — Per gli italiani ormai è un'altitudine: la «dittatura dei magistrati di sinistra», la nuova maggioranza senza Fini, la «fondamentale» riforma della giustizia, i «31 processi dai quali sono sempre stato assolto».

Il fatto nuovo è che stavolta l'interlocutore è l'uomo più potente del mondo, Barak Obama, a cui Berlusconi letteralmente impone il suo sfogo a margine del summit del G8.

Al tavolo ovale degli otto grandi, ospitati da Sarkozy, il capo del

Il capo del governo spiega che “la riforma della giustizia è fondamentale”

governo è stato accomodato dalla parte opposta di Obama, si vede chiaramente che freme per trovare l'occasione giusta. Vuole tentare l'approccio diretto con il presidente Usa. Così fissa gli occhi su Obama, insistentemente, sperando di intercettarne lo sguardo come si fa al ristorante con certi camerieri distratti. Ma l'espedito non funziona, né può urlare di nuovo «Mister Obama!», come fece a Londra davanti alla regina. E allora Berlusconi sfrutta un piccolo trucco già sperimentato in passato: si avvicina con una scusa alla sua «vittima», dopo aver avvertito il proprio fotografo personale di non farsi sfuggire la foto opportunity, lo sorprende da dietro con una paccasulle spalle e lo costringe ad ascoltarlo.

Il bilaterale con Obama, a quel punto, è servito. Dalle frasi che le telecamere registrano si comprende che nel breve colloquio (un paio di minuti), il Cavaliere si concentra solo sull'Italia. Si difende, spiegando di aver «subito 31 processi, dai quali sono sempre stato assolto». Racconta di avere ora «una nuova maggioranza», con la quale portare avanti le riforme. Anzi, una riforma in particolare: «Abbiamo - dice - presentato una riforma che per noi è fondamentale, quella della giustizia. Perché in questo momento abbiamo quasi una dittatura dei giudici di sinistra».

Via via che l'interprete traduce a Obama le frasi del leader italiano, le labbra del presidente americano si serrano. Il volto è quello di un giocatore di poker che non deve scoprirsi, nessuna espressione, nessun cenno del capo. È una sfinge Obama, mentre Berlusconi gli racconta dello strappo di Fini, del governo con

sconi cerchi preventivamente una sponda politica a Washington prima che arrivi la tempesta. Raccontano che Alessandra Ghisleri abbia trasmesso son-

daggi neri: non si salverebbero né Milano, né Napoli, nemmeno Trieste e Cagliari. Il premier vuole sfuggire alla valanga che potrebbe travolgerlo da lunedì, prova a rompere l'accerchiamento. «Voglio far capire a tutti quello che sta succedendo in Italia», spiega al telefono a quelli che vogliono sapere del colloquio con Obama, «perché tutti i giornali stranieri raccontano solo la versione della sinistra, imbeccati dai giornali italiani». Vuole dimostrare a Obama di essere ancora in sella, di avere la situazione in pugno.

© PRODUZIONE RISERVATA

Scilipoti e della dittatura dei pm. Nemmeno una parola sulla sicurezza nucleare, sul Giappone, su Internet, sulla Libia o su uno dei tanti temi all'ordine del giorno del summit. E difatti risulta non pervenuta una posizione italiana al riguardo, a parte l'annuncio di 26 milioni di euro promessi per il fondo su Chernobyl. Del resto, a margine del summit e sostanzialmente è l'unico che non ha avuto incontro bilaterali di rilievo. Mostrando così una certa difficoltà nell'impostare rapporti con gli altri “grandi” del mondo.

Sembra quasi poi che Berlu-

Berlusconi, fuoriprogramma con Obama «In Italia dittatura dei giudici di sinistra»

A un presidente Usa perplesso spiega: ho avuto 31 processi, sono stato sempre assolto

DAL NOSTRO INVIATO

DEAUVILLE (Francia) — Con gli occhi cerca la comprensione di Obama. Traspare un'ansia, quasi la ricerca di un consenso, si vede che gli preme. L'inconsapevole capo della Casa Bianca fatica a seguirlo, ma deve essere messo al corrente. Sono due minuti di fuoriprogramma, ma sono in sostanza il G8 del Cavaliere. Berlusconi sente il dovere di comunicare al presidente americano che «in questo momento, in Italia, abbiamo quasi una dittatura dei giudici di sinistra».

I due minuti includono la faccia perplessa e spaesata del presidente degli Stati Uniti e un Sarkozy che si spazientisce, perché la riunione deve cominciare. Ma le telecamere riprendono un Cavaliere consapevole di causare un ritardo, concentrato sulla necessità di comunicare all'alleato americano che «adesso abbiamo una nuova maggioranza», che «ho avuto 31 processi e sono stato sempre assolto», che per questi motivi «abbiamo presentato la riforma della giustizia, per noi è fon-

damentale».

Dieci anni fa, altro G8, a Göteborg, disse a Bush che aveva sconfitto i comunisti. Ieri Berlusconi ha ripreso in sostanza il discorso con Obama: i comunisti sono ancora lì e lui è ancora in prima linea a combatterli. Non importa che i temi del vertice, la sicurezza energetica dell'Occidente e la primavera araba, abbia-

no nulla a che fare con la politica interna italiana: il Cavaliere ignora il protocollo, punta Obama e, prima di farlo, si dirige verso il fotografo ufficiale del governo italiano, con il viso rivolto alle telecamere gli sussurra qualcosa.

Suscita un fiume di polemiche in Italia la conversazione che viene registrata e anche le immagini che vengono ri-

lanciate. Il presidente del Consiglio appare consapevole prima che incurante, perché una conversazione con Obama è più importante delle critiche o forse perché il messaggio che vuole far girare fa premio su tutto, soprattutto se ripreso dai media.

Il messaggio è nuovo solo per il contesto: il canovaccio è uguale a quello ascoltato de-

cine di volte dagli italiani, colpisce la voglia di farne argomento per i leader internazionali. Era accaduto a Bonn, due anni fa, a un congresso del Ppe, davanti alla Merkel. E anche al G8 dell'Aquila, per rassicurare i commensali che le polemiche sulle veline non lo avrebbero piegato.

Nello staff e nel Pdl si spiega anche così l'ansia del premier: a Milano e Napoli si è forse a un passo dalla sconfitta, il timore di Berlusconi è che il giorno dopo le Procure mettano nel mirino di nuovo lui e i suoi uomini, che ricominci una stagione di grande fibrillazione politica.

Che la Casa Bianca sia consapevole, che sappia tutto questo in anticipo, è un obiettivo possibile: è l'occasione è forse resa più ghiotta da un altro appuntamento, dal fatto che Obama vedrà anche Napolitano, stasera a cena, a Varsavia. Mentre lui, Berlusconi, sarà a sorpresa a Napoli, per l'ultimo comizio, in arrivo dalla Normandia.

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti

Il richiamo della regina

1



Nell'aprile 2009 al G20 di Londra il premier chiama ad alta voce Barack Obama e viene redarguito dalla regina Elisabetta

Il terremoto e la promessa

2



A luglio del 2009, durante il G8, Berlusconi mostra le macerie del sisma in Abruzzo al presidente Usa, che promette aiuti alla ricostruzione

Il pressing e i bombardamenti

3



Sull'intervento in Libia la posizione degli Usa «è stata decisiva» ma «a me è costato tantissimo», ha detto il premier

La polemica

Bossi: "Silvio è troppo nervoso" "Ministeri al Nord o rivolta fiscale"

Calderoli, affondo shock. Alemanno: Roma non si tocca

ALBERTO D'ARGENNO

ROMA — «Ci sono problemi sui ministeri al Nord? Benissimo, vorrà dire che la frase *No Taxation without Representation* diventerà *No representation? No Taxation*. E questo è l'ultimo avviso ai naviganti». Per mandare l'ultimatum al Pdl e al premier Silvio Berlusconi il ministro leghista Roberto Calderoli scomoda i coloni americani e la loro battaglia per l'indipendenza dalla corona britannica. Loro volevano essere rappresentati in Parlamento, la Lega vuole i ministeri a Milano. Altrimenti il Carroccio - sempre più di lotta e meno di governo - porterà il Nord allo scoppio fiscale. Con buona pace del Cavaliere che giusto l'altra sera, a *Porta a Porta*, aveva assicurato che il caso sul decentramento era stato inventato dai giornali quando invece con la Lega era tutto a posto: «Apriremo un ufficio di rappresentanza dei dipartimenti», aveva detto il premier. Ma alle camicie verdi evidentemente non basta. Con Bossi che avverte: «Nessuna retromarcia, abbiamo rinviato la questione per non fare pasticci in campagna elettorale, ma prima o poi arriveranno qui al Nord. Siamo i più pirla? No, non ci stiamo a pagare e tacere».

Il riacutizzarsi della guerra sui dicasteri non è l'unico strascico dell'ospitata del Cavaliere da Ve-

Dal Senato niente retromarcia. E sulla legge elettorale: non ci pensiamo. La Bindi: che pena

spa. Nell'aria resta l'insulto a chi vota Pisapia e De Magistris («sono senza cervello»). «Berlusconi ne dice, è troppo nervoso», ribatte nella serata di ieri Bossi, smarcandosi una volta di più dall'alleato. E si smarca pure la Moratti: «Io rispetto le persone». I due sono quasi in sintonia con Bersani, per il quale «il paese è nelle mani di un irresponsabile, non può mica finire a botte». Poi scherza, «non voleva dire senza cervello, ma senza capelli». Rincarare la dose Di Pietro, per il quale «Berlusconi si è chiuso nel bunker e ha perso il contatto con la realtà».

Intanto ai ballottaggi manca poco e la maggioranza cerca di non sgretolarsi, di nuovo, sul decentramento. Il sindaco di Roma Alemanno si morde la lingua, «sono in silenzio elettorale». Ma poi non resiste e a un evento con gli studenti sull'enorme lenzuolo con le dediche dei ragazzi scrive: «Guai a chi tocca Roma». Il resto del Pdl prova a minimizzare. Per Gasparri una soluzione si troverà. Quagliariello dice che con il Carroccio c'è l'accordo «per lo spostamento di alcuni uffici», mentre la Carfagna afferma che non avrebbe nulla in contrario se

il suo dicastero finisse a Napoli. Anche Osvaldo Napoli - fedelissimo del premier - abbozza, ma non rinuncia alla stilettata: quello di Calderoli «è un revival delle origini della Lega». Maroni scansa la polemica con un perentorio

«non mi occupo della questione».

Chi parte all'attacco è l'opposizione. Per il furiato Menia Calderoli certifica «il divorzio» tra Bossi e Berlusconi. Tra loro ormai volano gli stracci, aggiunge la pd

Anna Finocchiaro. Mentre Bossi smentisce che la Lega stia lavorando ad una legge elettorale per correre senza il Pdl («sono invenzioni, adesso non abbiamo tempo di pensare a queste cose»), in Via Belleriosì va avanti con la pia-

nificazione del decentramento. Il primo obiettivo è quello di portare a Milano i ministeri di Bossi e Calderoli (Riforme e Semplificazione) con un semplice decreto del presidente del Consiglio. Poi a Pontida sarà lanciata la raccol-

ta di firme per la legge popolare che consenta la migrazione anche dei dicasteri con portafoglio. Nel tentativo di mettere a segno il colpaccio: portare il Tesoro a Milano.

© - RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella prossima manovra cominceremo a tagliare anche quei sancta sanctorum fin qui mai toccati, dalla presenza della Repubblica a tutti gli organi costituzionali. Non è pensabile che ci sia chi è escluso per definizione **Roberto Calderoli, Lega**

Il caso I lumbardi citano lo slogan dei coloni americani. «No taxation without representation diventerà: No representation? No taxation»

La Lega: ministeri al Nord o è sciopero fiscale

E Bossi su Berlusconi: momento difficile, è sotto pressione. Il Pd: torna il secessionismo

ROMA — «Ultimo avviso ai naviganti». O si spostano i ministeri a Milano o sarà sciopero fiscale. Roberto Calderoli rilancia la Lega di lotta, evidentemente irritato dalle parole di Silvio Berlusconi che ha minimizzato la portata del futuro trasloco, riducendolo all'apertura di semplici «uffici di rappresentanza». Tesi ancora ieri confermata da Gaetano Quagliariello, che parla dello spostamento «al Nord di alcuni uffici». Quanto basta per alzare la temperatura della guerra fredda che da giorni sembra incombere tra Lega e Pdl. Con soddisfazione del Pd, che con Pier Luigi Bersani affonda il colpo: «Una volta la Lega era contro i ministeri: ora fa accattonaggio».

Ieri sera, intanto, in un comizio a Viadana (Mantova), un lapidario Umberto Bossi ha fotografato così la situazione: «Spero che in cabina elettorale la gente vada

al sodo, Berlusconi è sotto pressione al massimo perché viene un momento molto difficile».

Era dagli anni ruggenti del '92-'93 che non si sentivano proclami leghisti così forti. All'epo-

ca, con Tangentopoli appena scoppiata, il Senatour lanciava la Repubblica del nord e invitava a non pagare l'Isi, imposta straordinaria sugli immobili. Ora Calderoli rinverdisce il passato, rievocando lo slogan dei coloni americani del '700: «Ci sono problemi sui ministeri al Nord? Vorrà dire che la frase "No taxation without representation" diventerà "No representation? No taxation"».

Non è il primo segnale di disturbo che arriva dal Carroccio. Già tre giorni fa Bossi si è smarcato dal Pdl, definendo «attraenti» i referendum. E si moltiplicano le voci su contatti tra il Pd e la Lega per concordare una nuova legge elettorale. A questo si assommano le difficoltà della Moratti, che non riscontra la simpatia di tutti i leghisti. Roberto Maroni preferisce chiamarsi fuori: «Non mi occupo della questione». E se Renata Polverini ha già ribadito che farà pesare il suo milione e mezzo di voti (contro lo «sciopero» a Roma), Gianni Alemanno tace: «Sono in silenzio elettorale». Dall'opposizione critiche e ironie. Per Debora Serracchiani (Pd), «Calderoli torna secessionista». Per Roberto Menia (Fli), la nota di Calderoli «certifica il divorzio tra Lega e Pdl».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opposizioni insorgono «Il premier ci fa vergognare»

Bersani: irresponsabile. Casini: ridicolo. I magistrati: attacco grave

ROMA — Non sono i giudici il problema dell'Italia, ma Berlusconi. Su questo almeno le opposizioni sono unite e concordi. Da Bersani a Casini, da Vendola a Di Pietro, il colloquio lampo tra il premier e Barack Obama al G8 scatena ire e ironie, commenti polemici e battute sferzanti: «gaffe», «vergogna», «faccia di bronzo»... E anche l'Associazione nazionale magistrati (Anm) giudica severamente lo sfogo del capo del governo sulla «dittatura dei magistrati di sinistra».

«È molto grave — commenta il leader del sindacato delle toghe, Luca Palamara — che questo sia accaduto all'estero e che una fondamentale istituzione venga denigrata anche agli occhi di un importante ca-

po di Stato». Da Milano, nel pomeriggio, Pier Luigi Bersani scherza su un capo del governo che è riuscito a rubare «due minuti due» al presidente degli Stati Uniti per soffiargli in un orecchio «che il problema degli italiani sono i giudici rossi». E invece no, attacca il leader del Pd: «È da un po' che glielo dico, quanto do-

vranno governare prima di ammettere che i problemi sono colpa loro?». Il Paese, aveva detto al mattino Bersani commentando la penultima di Berlusconi («Chi vota a sinistra è senza cervello»), è nelle mani «di un irresponsabile». E a sera, sarcastico: «Avrà chiesto a Obama un intervento Nato contro le toghe...». A Pier Fer-

dinando Casini, leader dell'Udc, scappa da ridere: «Mi sembra che si stia perdendo il senso della dimensione. In genere si piange o si ride, meglio ridere». Dittatura dei giudici? «Chissà quante altre cose gli ha detto, a Obama...». Antonio Di Pietro si augura che il presidente degli Usa gli abbia risposto «a dovere», come avrebbe fatto lui. E cioè spiegando al Cavaliere «come si comportano negli Usa per casi simili». Il riferimento è a Dominique Strauss-Kahn, ex direttore generale del Fondo monetario internazionale, «che per un presunto rapporto sessuale non consenziente è stato tirato giù dalla scaletta dell'aereo e sbattuto nel carcere di Harlem». Mentre in Italia, affonda l'ex

pm di Mani pulite, «il caso Ruby è stato portato in Parlamento per impedire alla magistratura di indagare».

Il video in cui Berlusconi intrattiene Obama ha sbalordito anche Nichi Vendola, leader di Sel: «È incredibile! Mentre in Italia cresce la rabbia dei poveri, il capo del governo non trova di meglio che infastidire i leader mondiali con le proprie

ossessioni. I giudici, la sinistra...». Ossessioni «patetiche», aggiunge l'adv Felice Belisario, che invita il Cavaliere ad affidare ai medici «la sua mente malata» e propone di ritirargli il passaporto. Dal Pd, Emanuele Fiano s'incarica di porgere a Obama le scuse dell'Italia e Lapo Pistelli sostiene che le «paranoie» del premier abbiano «oltrepassato il livello della

patologia». Di ossessione parla anche Fabio Granata di Fli: Berlusconi si vergogni per aver «infangato la patria di Falcone e Borsellino». Il vicesegretario democratico Enrico Letta, infine, passa la palla agli elettori perché segnino il gol finale: «Berlusconi è nella più totale disperazione...».

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Crescita, abbiamo perso dieci anni per colpa delle lacerazioni politiche»

Marcegaglia: pronti a batterci anche fuori dalle nostre imprese

ROMA - «Abbiamo perso dieci anni di mancata crescita per colpa delle lacerazioni interne a ciascuno dei due poli della politica che hanno anteposto problemi di leadership personali al benessere del Paese». Emma Marcegaglia conclude il suo ultimo intervento all'assemblea annuale come presidente di Confindustria, strigliando i politici di destra e di sinistra e promettendo che «noi imprenditori siamo pronti a batterci per l'Italia anche fuori dalle nostre imprese». Un meta-messaggio che farà discutere su un possibile ruolo in politica anche della Marcegaglia oltre a quello ancora in forse di Luca di Montezemolo. Una relazione forte e molto critica con il governo. Incassa applausi, ma la standing ovation è arrivata precedentemente, indirizzata al Capo dello Stato Giorgio Napolitano, in via eccezionale presente in prima fila in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. E un applauso a scena aperta è andato al governatore della Banca d'Italia Mario Draghi quando la Marcegaglia lo ha presentato come futuro presidente della Banca centrale europea: «Una scelta che deve rendere orgogliosa l'Italia intera». Visibilmente imbarazzato Draghi si è alzato e ha ringraziato la platea degli imprenditori ricambiato da un nuovo applauso.

In questa atmosfera, con il premier Silvio Berlusconi e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti assenti per gli impegni al G8, e il gelo palpabile verso il ministro dello Sviluppo Economico Paolo Romani, si è svolta l'assemblea degli industriali. Un clima da chiusura di ciclo. Nelle 38 cartelle della sua relazione il presidente di Confindustria ha citato per nome solo Napolitano e Draghi e, di passaggio, i ministri Sacco-

ni (Lavoro), Gelmini (Istruzione), Fitto (rapporti con le Regioni) e Prestigiacomo (Ambiente). Il distacco dalla politica e soprattutto dal governo è stato marcato più volte. «Un mito da sfatare è che l'Italia vada in fondo bene e che dunque gli imprenditori devono piantarla di lamentarsi». Altra leggenda da smantellare è quella che vede il Nord crescere come e più della Germania e la «zavorra sarebbe il Sud». «I numeri dicono il contrario - spiega Marcegaglia -. Tra il 1995 e il 2007 il Pil procapite al Sud è aumentato dell'1,3% contro lo 0,9% del Nord». Cita Bankitalia secondo la quale una decisa politica di liberalizzazioni «po-

euro». Bacchetta la Cgil «che se continua a dire solo no si assume una grave responsabilità di fronte al Paese». E anche la Fiat. Lo fa a braccio, in un «fuori sacco» che lascia di stucco il vicepresidente del Lingotto John Elkann. «Non pieghiamo le regole della maggioranza alle esigenze di un singolo - afferma tra gli applausi la Marcegaglia - non ci sono soci di serie A e di serie B, sono finiti i tempi in cui poche grandi aziende decidevano tutto».

Gli anni perduti della competizione e dell'Italia che era la «quinta potenza manifatturiera del mondo» e ora e la settimana. Cita Max Weber quando dice che «vengono momenti tanto gravi nella vita di una nazione in cui la testimonianza pubblica di chi vive di integrità privata è un vero e proprio dovere morale». E oggi partecipa alla marcia contro il governo degli imprenditori di Treviso.

Roberto Bagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due poli

«Ciascuno dei due poli ha anteposto problemi di leadership personali al benessere del Paese»

Miti da sfatare

«Un mito da sfatare è che l'Italia vada in fondo bene e che gli imprenditori devono piantarla di lamentarsi»

trebbe generare un aumento del Pil del 12%».

Torna la preoccupazione, già montata alle Assise di Bergamo due settimane fa, della scarsa crescita con il drammatico confronto con la Germania utilizzato molte volte. «Da noi la politica pensa ad altro» osserva amara la Marcegaglia. A non «ridurre drasticamente i suoi privilegi». Oppure ai referendum populistici, come quello sulla gestione dell'acqua, che se approvati «bloccano investimenti per 60 miliardi di